

## **ROAD – Rome Advanced District e Joule, la Scuola di Eni per l’impresa: due casi di ecosistemi imprenditoriali**

Mattia VOLTAGGIO - *ENI*

Il 17 maggio del 2023 ha iniziato ad operare “ROAD - Rome Advanced District”, la rete di imprese formata da Eni, Acea, Autostrade per l’Italia, Bridgestone, Cisco, Gruppo FS e NextChem (MAIRE) per lo sviluppo, all’interno dell’area del Gazometro di Roma Ostiense, del primo distretto di innovazione tecnologica dedicato alle nuove filiere energetiche e aperto a collaborazioni di ricerca industriale applicata in sinergia con il mondo della ricerca e dell’università.

L’area del Gazometro di Roma Ostiense – complesso immobiliare di proprietà Eni che ricopre una superficie complessiva di circa 13 ettari e attualmente in fase di riqualifica e risanamento – si colloca in un’area urbanistica della Capitale risalente ai primi del Novecento, di assoluta rilevanza dal punto di vista storico industriale, già sede della Scuola di Impresa Joule, dei nuovi laboratori di ricerca Eni e dell’acceleratore ZERO (nodo della Rete Nazionale di CDP dedicato alle migliori startup clean tech).

Il nuovo soggetto rete ROAD ha l’obiettivo di:

- sviluppare, promuovere e accelerare progetti di innovazione e la ricerca scientifica, industriale e tecnologica;
- creare collaborazioni di filiera tra dipartimenti R&D di aziende, università, centri di ricerca, startup e PMI innovative sulle tecnologie per la transizione energetica e digitale;
- utilizzare l’asset di Ostiense come “living lab” per la sperimentazione di tecnologie emergenti a supporto della comunità;
- attrarre e formare talenti per lo sviluppo dei nuovi mestieri.

ROAD si è potuto sviluppare grazie al percorso tracciato nel sito di Ostiense da Joule, iniziativa nata nel 2020. Joule si occupa di supportare per Eni la crescita di startup innovative e sostenibili per creare un ecosistema imprenditoriale nella filiera energetica a zero emissioni e diffondere la cultura imprenditoriale all’interno e all’esterno dell’azienda. Oggi vanta un portafoglio di più di 130 startup clean tech con diversi programmi di incubazione e accelerazione presenti in 8 territori italiani (da nord a sud) e anche in Africa (Kenya e Repubblica del Congo). L’iniziativa si è anche dotata di uno strumento originale econometrico per misurare l’impatto sociale e ambientale delle proprie attività secondo la metodologia SROI (Social Return on Investment)